

Parole di Carità

Anno XIII - Numero XXXI - Aprile 2023

È da poco passata la Pasqua, la storia di un passaggio, quello di Gesù, a una vita nuova, da risorto. È di passaggi che è fatta la vita di ogni persona, da una condizione a un'altra, da una fase di vita a un'altra. Ed è di nuovi passaggi, nuove migrazioni, e di vite nuove, che ti raccontiamo nelle pagine di queste lettere, mese per mese. Oggi, nell'offrirti le mie riflessioni sulla nuova emergenza che è la migrazione dal Perù, condivido con te anche il mio, di passaggio. Dopo 20 anni alla guida della Casa della Carità come Presidente, mi succede don Paolo Selmi. Rimarrò vicino alla Casa della Carità con uno sguardo affettuoso e partecipe, da padre.

Sarei felice di conoscere la storia di un tuo passaggio. Di quella volta che hai capito con il cuore che si apriva una vita nuova e migliore, per te. GRAZIE per la tua amabilità e il tuo calore, grazie per le riflessioni che condividerai con me, con noi.



don Virginio Colmegna

“Nuovi passaggi, nuove speranze”

In questo primo numero del **Parole di Carità** che ti invio dopo **Pasqua**, dopo aver celebrato il **passaggio di Gesù** a una **nuova vita**, condivido con te gli **interrogativi** e le **riflessioni** che animano le mie **meditazioni** di fronte alle **nuove emergenze**, alle persone che arrivano qui a Milano in cerca di **un nuovo futuro**.

Da qualche tempo, alla Casa della Carità ci siamo resi conto che sono sempre di più le persone che vengono dal **Perù**, a causa della **difficilissima situazione politica ed economica** del loro paese. Sono in prevalenza donne che offrono il loro lavoro come “badanti” o “babysitter”, due termini bruttissimi a mio avviso, che hanno spesso con loro bambini, in molti casi con disabilità fisiche o psichiche. La loro **presenza** accanto ai nostri cari, ai **piccoli** e agli **anziani**, rimette in moto un'accoglienza che è fatta di calore, di **sensibilità**, di attenzione, di **accudimento amoroso**.

Vedi, la parola **ospitalità** può essere travolta semplicemente dal conteggio delle persone che arrivano in Italia, per le analisi dei **fenomeni** dal punto di vista **sociologico**. Ma dietro ciascun numero si cela il **senso profondo** di una **storia** che interroga la nostra cultura, la nostra mentalità, la nostra passione, i nostri **sentimenti**. Io dico sempre di più che se si affronta bene il tema dell'accoglienza e dell'ospitalità, si allarga il **cuore** delle persone, si allarga la **prospettiva** di **solidarietà**. Dobbiamo sapere che quel **bimbo** sulla **sabbia**, **deposto** dalle **onde del mare**, non arriva a noi solo per **emozionare** la coscienza civile o eventualmente per **colpevolizzare**, ma porta il **bisogno** di **radicale cambiamento** della cultura della civiltà nella quale siamo immersi, perché ci sbatte in faccia la **speranza**, **non la disperazione**. Il futuro spezzato, non solo la povertà.

Nel Vangelo Matteo ci dice: “se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt, 18, 1-5). Questi piccoli che arrivano qui ai nostri occhi sono **vittime** di un **mondo atroce**, ma, se guardiamo bene, ci insegnano che si può **passare attraverso la sofferenza** e miracolosamente allo stesso tempo portare in dono la dimensione del futuro, della festa, del gioco.

Alla Casa della Carità abbiamo cambiato il concetto di **gratuità**: non significa semplicemente fare una cosa gratis, né farla per ricevere qualcosa in cambio, non è un *do ut des*. Caratterizzare Casa della Carità sulla gratuità vuol dire immergersi nel lavoro di ogni giorno accanto agli ultimi, indipendentemente dal risultato.

In questo senso il **dono** è una **cultura**, è un **modo di vivere**, che permette di **gioire senza secondi fini**,

di vedere una felicità che non ha sconti, di condividere. La **gratuità** è **liberare spazi**, intelligenze sociali, creatività, non è fare qualcosa che “serve per”.

La **richiesta di accoglienza** che arriva in questi ultimi tempi dal **Perù** è anche la richiesta di una **risposta immediata**, di un tetto al più presto, prima che finiscano i pochi soldi messi da parte prima di partire, come ti raccontiamo con la storia di Diego, Gabriela e del piccolo Francesco. Nell'accoglienza in emergenza c'è tanto da fare e c'è **poco spazio** invece per il **silenzio** o per il **gioco**. Ma le **donne** hanno la **capacità di trovare** questo **spazio**. Le mamme peruviane coi loro bambini, hanno il silenzio negli occhi, dicono poche parole, pur avendo visto chissà che cosa. Continuano a approfondire un affetto enorme, ai loro figli, ma anche alle persone delle quali si prendono cura “per lavoro”. Hanno capacità importanti, anche se sono state sradicate. Le **donne** coltivano i **sentimenti** veri, quelli della **mitezza**, della **tenerezza**, della **pacificazione del cuore**.

In questo momento paradossalmente sono preoccupato perché sento parlare di “decreti flussi” di “aprire i flussi”, perché queste aperture si basano sull'idea che le persone “servano”, o perché richieste nel mondo del lavoro o perché fanno figli in una società che invecchia.

Io invece **sogno** una **comunità aperta** dove queste **persone** siano **ammirate** come testimoni, ogni giorno, di cosa voglia dire essere parte di una società che si prende cura sotto tutti gli aspetti, in modo trasversale, dalla cura della salute e del corpo, all'accudimento dei piccoli, dei fragili. **Sogno** una **nuova legge** sull'**immigrazione** perché ci si renda finalmente conto di cosa voglia dire entrare in una relazione di **reciprocità**, di aiuto reciproco, cosa voglia dire appartenere a una storia comune che è quella della “**famiglia umana**”. **Dio si è preso cura di noi**. Il Vangelo è ricco di storie come quelle delle nostre ospiti peruviane, in cui ci si prende cura. E la **Casa della Carità** vuole essere, nel suo piccolo, un **luogo** dove ci si **prende cura**, dove si ha cura gli uni degli altri. Prendendo esempio via via dalle persone che ci onorano della loro presenza, che ci insegnano con il loro esempio; persone spesso in fuga come sono dal loro Paese, eppure così capaci di amore gratuito.

Nelle emergenze, sappiamo di poter contare sulla tua vicinanza affettuosa, sul tuo sguardo aperto. Con la tua generosità, **donerai a chi scappa dalle guerre e dai paesi che vivono le gravi conseguenze della crisi climatica e della crisi energetica, la pace di una tregua, la speranza di un futuro. Insieme, offriremo alle persone che qui si rifugiano, un viatico per il loro passaggio verso una nuova vita. GRAZIE per quello che potrai fare per ciascuna di loro.**

Un abbraccio riconoscente,

P.S. Il **tema** della **cura**, che è stato sempre alla **base** del mio **operare** come **sacerdote**, mi è particolarmente **caro** in questo momento. Nei prossimi mesi, ti proporrò le mie riflessioni a partire dalle tante storie di **cura**, di **guarigione**, a partire dai miracoli narrati nel **Vangelo**. Rifletteremo insieme sul “**Vangelo della Cura**” e sarò felice di continuare il **dialogo** con **te**.

SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE A:
Fondazione Casa della carità “Angelo Abriani” ONLUS

FAI UNA DONAZIONE SINGOLA:

Con un bonifico bancario: IBAN Banca Intesa SanPaolo S.p.A: **IT61 K030 6909 6061 0000 0067 281**
IBAN Banco Posta: **IT92 U076 0101 6000 0003 6704 385** Intestato a: **Fondazione Casa della carità Angelo Abriani Onlus**

- Dona online con Carta di credito o PayPal. Vai sul sito **dona.casadellacarita.org**
- Compila un bollettino: conto corrente postale n. **36704385**

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

- Vai sul sito **dona.casadellacarita.org**

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero **02 25935321** o scrivi a **bianca.rizzo@casadellacarita.org**

DONA IL TUO 5x1000: Scrivi nella dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale: **97316770151**



Fondazione Casa della Carità

“A. Abriani” ONLUS

via Francesco Brambilla 10 - 20128 Milano
www.casadellacarita.org

Parole di Carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della Carità

Direttore responsabile: don Virginio Colmegna

Coordinamento: Bianca Maria Rizzo

Redazione: Paolo Riva

Stampa:

Fondazione Casa della Carità

Via F Brambilla 10 - 20128 Milano

mail: donazioni@casadellacarita.org

telefono: 02.25935.318